

Flebili sussurri

Radiodrammi

Gabriele di Ciriaco

FLEBILI SUSSURRI

RADIODRAMMI

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Gabriele di Ciriaco
Tutti i diritti riservati

*A Angela che ha ascoltato i miei **Flebili Sussuri***

Prefazione

Vorrei iniziare la presentazione di questo libro con una citazione del filosofo tedesco Walter Benjamin: **Ogni espressione dai contenuti spirituali è parola.**

Per questo la radio è un dialogo interiore che ci fuoriesce a mo' di voci, suoni, rumori, giochi di fantasia, spiritualità, godimento. Un dialogo composto di due strati: uno acustico – naturale con gli ingredienti appena citati, l'altro, invece, indaga la spiritualità interiore, rivolgendosi all'ascoltatore considerandolo simile al lettore di un libro, pronto a esprimersi con fantasia.

Nonostante il Marconi, il Meucci, gli anni d'oro del radiodramma negli studi fiorentini degli anni settanta, e un tentativo del Ronconi, alla fine degli anni novanta per mantenerla in vita, la radio e il dialogo radiofonico, in Italia, sono morti, sepolti, dimenticati; per contro, negli altri paesi Europei, sopravvivono, con difficoltà, ma sono ancora presenti, e in modo speciale il radiodramma, che si lotta per non farlo soccombere.

In Italia, la Rai, con pomposa messinscena mediale, organizza e finanzia, ogni anno il PRIX ITALIA che dovrebbe costituire uno stimolo anche per la produzione radio-teatrale, istituendo contatti tra esperti di paesi di tutto il mondo, permettendo così confronti costruttivi per un lungimirante futuro; si restringe, invece, ad una manifestazione mondana che si protrae per una settimana, organizzandola, di volta in volta, in luoghi diversi per propagandare le bellezze del nostro Paese.

Al vincitore del premio per la categoria radiodrammi, così come per le altre categorie, viene, per contratto, messo in onda sulle stazioni radio-televisive dei paesi invitati, e non ci si pensa più fino all'anno successivo, dove altra città e nuovi

vincitori assicureranno la continuità. Come suol dirsi “Finita la festa gabbato è lo santo “. Questa superficiale mondanità, questa protraente indifferenza, fa affievolire il messaggio che la radio urla ad ascoltatori sempre più sordi e propensi alle smancerie di canzonette sempre più banali.

L'autore, che un audace editore, pubblica con l'emblematico titolo di – FLEBILI SUSSURRI – Sono CINQUE RADIODRAMMI:

Il primo: “*Angoscia e rimozione*” in programma per la S.W.R. di Baden Baden, è l'apologia di un attentato, uno dei più frequenti, che sconvolgono le nostre città, dove il protagonista, un professore di storia dell'arte, perde la sua famiglia ed è in terapia da una psicologa, che indagando su spezzoni di ricordi della vita trascorsa con loro: moglie e figlia Rachele, del paziente, analizza con fredda professionalità l'accaduto. Un dramma che la radio può rendere, con i suoi mezzi, più vivo e drammatico.

Il secondo “*Destini*” più drammatico è l'analisi personale della vita dopo la morte di un professore di storia medievale, affetto da tumore al cervello, e sul sempre più scottante tema dell'eutanasia. Verrà trasmesso alla W.D.R di Colonia in un imminente futuro.

Il terzo: “*I semi di Gramsci*” è in parte la storia di un anonomo guardiamacchine notturno che prende, per così dire, in mano un pezzo di storia

Italiana, dove, nel bene e nel male, Antonio Gramsci ne è il protagonista. La radio-documentazione, con la collaborazione di Michele De Luca, è stato trasmesso alla S.F.B. di Berlino e dalla Radio Polskje di Varsavia, è un monumento storico in onore del filosofo e politico italiano.

Il quarto: “*All'ombra del monastero*” è una radio-commedia tipicamente italiana, con un pizzico di Shakespeare e molto Baruffe Chiozzotte di Goldoni. Trasmessa alla W.D.R di Colonia e dall'O.R.F di Vienna, è la storia di due giovani che si amano contro il volere delle rispettive famiglie, con personaggi dalla dubbia identità, paceri, ruffiani, suore e l'incontro-scontro delle due parti per cercare di risolvere la situazione. Da leggere e gustare con un pizzico di umore e nostalgia.

Il quinto: “*Unità Sanitaria Locale*” Un semplice dialogo nella sala d’aspetto di una di queste, si può definire crepuscolar-melanchonico, di due signore sui mali e su piccoli sotterfugi di tutti i giorni per tirare a campare. Il pezzo è stato trasmesso alla W.D.R di Colonia.

D’ultimo l’autore vorrebbe ringraziare il personale redazionale, e l’Editore per la loro coraggiosa decisione di stampare i testi, con la speranza che questi *Flebili Sussurri*, siano letti da sensibili lettori con le orecchie adatte.

ANGOSCIA E RIMOZIONE

